

Lorenzo Emma classe 2D

Le interrogazioni più divertenti

Ad un mese dall'inizio di questo anno scolastico ricordo che una nostra professoressa ha deciso di interrogare sul programma svolto fino a quel momento.

Eravamo stati avvisati qualche giorno prima che avrebbe interrogato.

Il giorno dell'interrogazione, prima di entrare in classe, avevo incontrato un compagno che era agitatissimo perché mi disse che non aveva aperto il libro né il giorno prima, né i giorni precedenti.

Aveva letto un solo argomento del programma, e quello era l'unico che sapeva.

Così la professoressa ha incominciato ad interrogare.

Lui guardava sempre a terra per non incrociare il suo sguardo, per paura di essere chiamato.

La sua agitazione era salita alle stelle e quando la professoressa ha nominato il suo nome, egli ha spalancato gli occhi, la sua faccia è diventata rossa come un peperone e mi ha lanciato un'occhiata come per dirmi: "Che sfortuna, su ventiquattro alunni proprio me doveva chiamare? ".

Secondo il mio parere era proprio convinto che avrebbe fatto una pessima figura e che la professoressa si sarebbe arrabbiata tantissimo.

Così sono iniziate le domande e, guarda un po', la prof ha chiesto a questo studente che non aveva studiato proprio quell'unico argomento che aveva letto.

Così lui ha fatto un enorme sospiro di sollievo e mi ha lanciato una seconda occhiata, questa volta per dirmi: "Che fortuna, mi sta chiedendo l'unica cosa che ho studiato".

Improvvisamente il rossore è sparito dal suo volto, i suoi occhi hanno iniziato a brillare di felicità e ha fatto un cenno di sorriso con la bocca.

Ha risposto alla domanda della prof con una tale sicurezza e perfezione, che sembrava avesse studiato il libro a memoria e la prof gli ha detto che era contentissima di come aveva studiato.

Al suono della campanella dell'intervallo questo compagno di classe è uscito in corridoio ed è scoppiato a ridere per scaricare la tensione che aveva accumulato prima dell'interrogazione. Ed io ho riso con lui.

Io quel giorno mi sono divertito moltissimo nell' assistere alle espressioni del suo viso durante quell'interrogazione anche se so che per lui non deve essere stata una situazione simpatica.

Un'altra interrogazione divertente, ovviamente per me ma non per il povero malcapitato, è stata quella di un altro compagno di classe durante un'interrogazione di musica.

Questo compagno si è agitato talmente tanto che non riusciva più a suonare il flauto tanto gli tremavano le mani. Quindi si è messo a piangere e subito dopo a ridere e poi ancora a piangere. Ovviamente la sua risata era una reazione nervosa. Alla fine è riuscito a calmarsi ottenendo un buon voto e tutti in classe ci siamo fatti una bella risata.

